



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE (MATTM)

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI - DIVISIONE VAS

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI (Mi.BAC)

**DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE
CONTEMPORANEE - SERVIZIO IV - TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO**

ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE (ISPRA)

REGIONI E PROVINCE AUTONOME

VAS – VALUTAZIONE DI INCIDENZA

PROPOSTA PER L'INTEGRAZIONE DEI CONTENUTI

SETTEMBRE 2011

INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	3
2.	PREMESSE NORMATIVE: COORDINAMENTO E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE	4
3.	RELAZIONE TRA PROCESSI DI PIANO/PROGRAMMA, VAS E VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....	7
4.	PROPOSTE PER L'INTEGRAZIONE TECNICA TRA VAS E VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....	10
	4.1. Problematiche inerenti all'integrazione tra le due procedure.....	10
	4.2. Proposte per l'analisi di più Siti Natura 2000.....	11
	4.3. Proposte per l'integrazione dei contenuti nelle due procedure.....	13
5.	CONCLUSIONI	20
6.	CONTRIBUTI.....	21

1. INTRODUZIONE

I piani e i programmi oggetto della Direttiva 2001/42/CE interessano un campo molto vasto di tipologie di azioni che possono produrre effetti ambientali di natura e intensità molto diversa sugli ecosistemi naturali. In questo senso, la valutazione degli effetti che piani/programmi (P/P) possono generare sull'ambiente deve contemplare esplicitamente le possibili interferenze sui siti della Rete Natura 2000, tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dalla Direttiva 2009/147/CEE, relative rispettivamente alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e alla conservazione degli uccelli selvatici. Un elemento significativo risiede dunque nell'integrazione fra la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la Valutazione di Incidenza anche in riferimento al principio della non duplicazione delle procedure.

Su tali aspetti punta anche il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., richiedendoli in modo esplicito nella redazione del Rapporto Ambientale all'articolo 10 "*Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti*", comma 3, che dispone che la VAS includa anche la procedura di Valutazione di Incidenza. Il presente documento scaturisce dalle attività del Tavolo VAS Stato/Regioni/Province Autonome, dalla necessità di approfondire le modalità d'integrazione tra le due procedure. A partire dalle criticità riscontrate nell'applicazione delle norme nazionali e regionali, una su tutte, la difficoltà di far coesistere livelli di dettaglio differenti tra le due valutazioni, il gruppo di lavoro propone degli indirizzi operativi attraverso il confronto e l'approfondimento di specifici aspetti inerenti la VAS e la Valutazione di Incidenza.

Infatti, mentre la VAS si applica a P/P con scelte strategiche che spesso non hanno una localizzazione definita e si riferiscono a territori anche molto estesi, la Valutazione di Incidenza si concentra su singoli Siti Natura 2000, richiedendo uno studio e una rappresentazione di dettaglio sito specifica. Infatti, la finalità specifica della Valutazione di Incidenza consiste nell'analizzare e valutare i potenziali effetti che il P/P può avere sul mantenimento, in uno stato di conservazione soddisfacente, così come definito all'art. 2, del DPR 357/97 e s.m.i., degli elementi fondanti la biodiversità (habitat e specie) nel territorio della Comunità Europea, così come individuati e definiti dalle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CEE.

Da qui la difficoltà di far coesistere le due procedure, specialmente in P/P di area vasta, che coinvolgono numerosi siti della Rete Natura 2000. In tali casi l'assenza di specifici documenti di indirizzo può condurre a valutazioni poco efficaci, che si limitano a rimandare a valutazioni successive riferite alle fasi attuative dei rispettivi P/P di riferimento. Al contrario, l'integrazione tra la

VAS e la Valutazione di Incidenza può essere un'occasione per affrontare gli aspetti legati alla conservazione e alla funzionalità dei siti della Rete Natura 2000 fin dalle prime fasi della redazione del P/P. Pertanto, più che una difficoltà, l'integrazione rappresenta un'opportunità che non prescinde dall'applicazione della Valutazione di Incidenza ai passaggi successivi di programmazione, pianificazione e progettazione.

2. PREMESSE NORMATIVE: COORDINAMENTO E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE

Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., all'Art. 10 "Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti", comma 3, dispone che la VAS comprenda le procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". A tal fine, il citato comma 3 stabilisce che il Rapporto Ambientale (RA) debba contenere gli elementi sviluppati nella relazione per la Valutazione di Incidenza, redatta secondo gli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/1997 e s.m.i. e per la quale la Commissione Europea ha fornito specifiche indicazioni metodologiche¹.

Sempre il comma 3, fornisce indicazioni in merito alle competenze amministrative, affermando che la valutazione dell'autorità competente della VAS è estesa alla finalità di conservazione della Valutazione di Incidenza, oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. All'autorità competente per la VAS spetta la scelta di procedere o meno, in prima persona, alla Valutazione di Incidenza. Infine il comma 3 sottolinea che deve essere data specifica evidenza del coordinamento procedurale in occasione dell'informazione al pubblico².

Con riferimento all'oggetto della disciplina in materia di VAS, così come indicato all'art. 6, comma 1 lett. b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la VAS viene effettuata per tutti piani e programmi "per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di

¹ Guida metodologica per la valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000" pubblicata dalla Commissione Europea nel 2002".

² Comma 3, art. 10 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: "La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità' competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale".

importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una Valutazione di Incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni”.

Pertanto la Direttiva 2001/42/CE (VAS) e la Direttiva “Habitat” (Valutazione di Incidenza) si applicano cumulativamente a tutti i piani che possono avere ripercussione sui siti Natura 2000, e può essere effettuata una procedura coordinata a patto che soddisfi le specifiche disposizioni previste in entrambe le norme. Nelle tabelle che seguono sono state affiancati i riferimenti normativi relativi alla VAS e alla Valutazione di Incidenza, riportando, rispettivamente stralci del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e stralci relativi al D.P.R. 357/1997 e s.m.i. da tenere in considerazione la semplificazione normativa e il coordinamento procedurale.

La Tabella 1 identifica gli aspetti relativi alla semplificazione normativa, individuando i rispettivi campi di competenza delle due. Le Tabelle 2 e 3 identificano gli aspetti amministrativi per il coordinamento procedurale.

Tabella 1

VAS - Art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Valutazione di Incidenza - Art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.
1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.	1. Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione.
... viene effettuata una valutazione per tutti i piani e programmi: b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8/09/1997, n. 357, e s.m.i..	2. I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Gli atti di pianificazione territoriale da sottoporre alla valutazione di incidenza sono presentati, nel caso di piani di rilevanza nazionale, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e, nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale, alle regioni e alle province autonome competenti.

Tabella 2

VAS - Art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Valutazione di Incidenza - Art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.
<p>1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3 e 3 bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.</p>	<p>5. Ai fini della valutazione di incidenza dei piani e degli interventi di cui ai commi da 1 a 4, le regioni e le province autonome, per quanto di propria competenza, definiscono le modalità di presentazione dei relativi studi, individuano le autorità competenti alla verifica degli stessi, da effettuarsi secondo gli indirizzi di cui all'allegato G, i tempi per l'effettuazione della medesima verifica, nonché le modalità di partecipazione alle procedure nel caso di piani interregionali.</p>
<p>2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.</p>	<p>7. La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla Legge 06/12/1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa. 8. L'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano o dell'intervento acquisisce preventivamente la valutazione di incidenza, eventualmente individuando modalità di consultazione del pubblico interessato dalla realizzazione degli stessi.</p>

Tabella 3

VAS - Art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Valutazione di Incidenza - Art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.
<p>1. Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. 2. La consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro novanta giorni dall'invio del rapporto preliminare di cui al comma 1 del presente articolo.</p>	<p>7. La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla Legge 06/12/1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa. 8. L'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano o dell'intervento acquisisce preventivamente la valutazione di incidenza, eventualmente individuando modalità di consultazione del pubblico interessato dalla realizzazione degli stessi.</p>
<p>3. La redazione del rapporto ambientale spetta al proponente o all'autorità procedente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.</p>	<p>5. Ai fini della valutazione di incidenza dei piani e degli interventi di cui ai commi da 1 a 4, le regioni e le province autonome, per quanto di propria competenza, definiscono le modalità di presentazione dei relativi studi, individuano le autorità competenti alla verifica degli stessi, da effettuarsi secondo gli indirizzi di cui all'allegato G, i tempi per l'effettuazione della medesima verifica, nonché le modalità di partecipazione alle procedure nel caso di piani interregionali.</p>
<p>6. La documentazione e' depositata presso gli uffici dell'autorità competente e presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti della sua attuazione</p>	<p>6. Fino alla individuazione dei tempi per l'effettuazione della verifica di cui al comma 5, le autorità di cui ai commi 2 e 5 effettuano la verifica stessa entro sessanta giorni dal ricevimento dello studio di cui ai commi 2, 3 e 4 e possono chiedere una sola volta integrazioni dello stesso ovvero possono indicare prescrizioni alle quali il proponente deve attenersi. nel caso in cui le predette autorità chiedano integrazioni dello studio, il termine per la valutazione di incidenza decorre nuovamente dalla data in cui le integrazioni pervengono alle autorità medesime.</p>

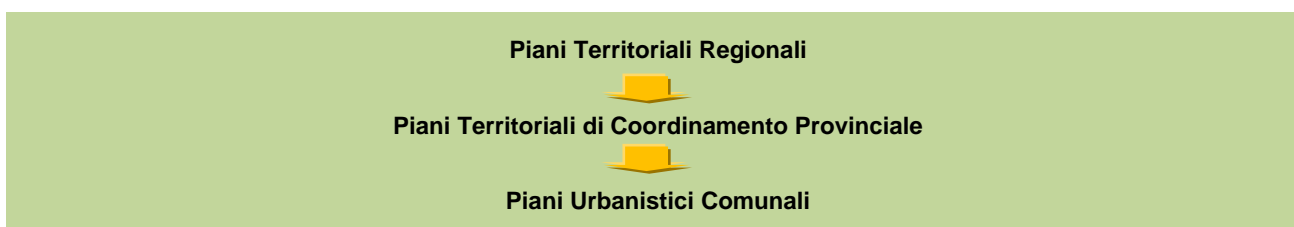
3. RELAZIONE TRA PROCESSI DI PIANO/PROGRAMMA, VAS E VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La VAS nasce come un processo inscindibile da quello della pianificazione/programmazione, nella quale l'integrazione tra le fasi di pianificazione/programmazione e il percorso di valutazione ambientale è in continuo feedback. Nel caso di interferenze con i Siti Natura 2000 (SN2000), a questa relazione biunivoca (P/P – VAS), viene aggiunta anche la Valutazione di Incidenza, valutazione che, integrata nella VAS, trova l'opportunità di guidare, sin dai primi momenti del processo, le scelte del P/P verso una maggiore considerazione delle esigenze di conservazione dei Siti Natura 2000. La VAS e la Valutazione di Incidenza si prefigurano entrambe come valutazioni preventive che hanno lo scopo di verificare i possibili effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione delle azioni di P/P.

Nell'integrazione tra le due valutazioni la VAS, per quel che riguarda i Siti Natura 2000, si arricchisce delle considerazioni sugli effetti ambientali proprie dei contenuti della Valutazione di Incidenza. Quest'ultima, integrandosi con il percorso di VAS, si relaziona in modo transitivo al processo di P/P. La necessaria correlazione tra i processi di piano/programma, di VAS e di Valutazione di Incidenza si rende quindi indispensabile per attivare un'integrazione efficace, incentivando raccordi trasversali fra pianificazione/programmazione e valutazioni:



Tenendo in conto della struttura e della funzione dei SN2000, i processi valutativi apportano un indirizzo in termini di sostenibilità ambientale delle scelte, di conservazione e di tutela della biodiversità, che viene trasferito nella relazione di tipo gerarchico fra piani, ad esempio:



Va considerato inoltre che le valutazioni ambientali devono tener conto anche degli effetti cumulativi che gli altri strumenti di pianificazione e programmazione che interessano il medesimo territorio, possono determinare congiuntamente al P/P oggetto della valutazione:

Infine, risulta di particolare interesse il legame con la pianificazione paesaggistica come raccordo trasversale con la pianificazione di settore.

Con riguardo agli iter procedurali, il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (artt. 11118) stabilisce tempi e modalità di presentazione e informazione della documentazione da redigere per la procedura di VAS, mentre il DPR 357/97 e s.m.i. non fornisce indicazioni specifiche per la Valutazione di Incidenza, rimandando alle competenze delle Regioni:

- la definizione delle modalità di presentazione degli studi di incidenza e l'individuazione delle autorità competenti alla verifica degli stessi (da effettuarsi secondo gli indirizzi di cui all'allegato G),
- i tempi per effettuare la verifica,
- le modalità di partecipazione alle procedure interregionali.

In ambito comunitario la Commissione Europea DG Ambiente ha fornito una Guida Metodologica per la Valutazione di Incidenza, "*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*"³, redatta "con l'intento di fornire un aiuto metodologico facoltativo per l'esecuzione o la revisione delle valutazioni".

La guida traccia un percorso composto da quattro livelli principali:

- **LIVELLO I: screening** – processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;
- **LIVELLO II: valutazione appropriata** – considerazione dell'incidenza del progetto o del piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso d'incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;
- **LIVELLO III: analisi di soluzioni alternative** – valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del progetto o del piano in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;
- **LIVELLO IV: valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa** – valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico sia ritenuto comunque necessario realizzare il piano o progetto.

³ http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/art6/natura_2000_assess_en.pdf

Di questo documento esiste una traduzione italiana, non ufficiale: "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE":

http://www.minambiente.it/export/sites/default/archivio/allegati/rete_natura_2000/Valutazione_di_piani_e_progetti_aventi_unincidenza_significativa_sui_siti_della_rete_Natura_2000.PDF

La Valutazione di Incidenza si costruisce per fasi susseguenti: se a conclusione del Livello I di “screening” si evidenzia la possibilità che il P/P possa avere effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000, si passa al Livello II di “valutazione appropriata” e, se sono individuati alcuni effetti negativi, nonostante le misure di mitigazione introdotte, si procede al Livello III, cioè alla valutazione delle alternative. Infine, nel caso non vi siano adeguate soluzioni alternative, ovvero permanga l'evidenza di effetti con incidenza negativa sul sito e contemporaneamente siano presenti motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, sono adottate adeguate misure di compensazione corrispondenti al Livello IV.

Si sottolinea che, per le misure di compensazione in ambito di Valutazione di Incidenza, occorre seguire le procedure dettate dall'art. 6, comma 4 della Direttiva “Habitat”, meglio esplicitate nella Guida Metodologica sopra citata.

Nel caso che invece lo screening dimostri che le azioni di P/P non abbiano interferenze con i SN2000, la Valutazione di Incidenza può concludersi al Livello I.

Inoltre, la Società Botanica Italiana ha realizzato per conto del MATTM il Manuale Nazionale di Interpretazione degli Habitat, allo scopo di favorire l'identificazione degli habitat situati nello specifico contesto nazionale.

Nel prendere in esame la possibile integrazione tra le fasi delle due procedure di VAS e di Valutazione di Incidenza, possiamo tracciare tre principali passaggi:

VAS	Valutazione di Incidenza
1. <u>scoping</u>	<u>screening</u> se lo screening evidenzia che l'incidenza risulta significativa, si passa alla valutazione appropriata. Comunque, le attività di screening, non sempre possono essere sviluppate in fase di scoping in quanto la localizzazione delle azioni di P/P potrebbero non essere sufficientemente definite. In tal caso, lo screening dovrà essere elaborato in fase di Rapporto Ambientale.
2. <u>rapporto ambientale</u>	<u>valutazione appropriata</u> se la valutazione appropriata evidenzia che l'incidenza può risultare significativa, si passa alle fasi successive: la valutazione di soluzioni alternative e la valutazione di misure compensative.
3. <u>monitoraggio</u>	<u>monitoraggio</u>

Riguardo allo Studio di Incidenza, è bene sottolineare che i contenuti del RA non sostituiscono in nessun modo lo studio in sé, che anzi deve essere elaborato con chiara specificità nei suoi contenuti, o all'interno di un capitolo dedicato chiaramente identificabile del RA, o come allegato.

4. PROPOSTE PER L'INTEGRAZIONE TECNICA TRA VAS E VALUTAZIONE DI INCIDENZA

4.1. PROBLEMATICHE INERENTI ALL'INTEGRAZIONE TRA LE DUE PROCEDURE

L'integrazione VAS – Valutazione di Incidenza deve superare alcuni ostacoli derivanti dalla sostanziale differenza di approccio delle due procedure: la Valutazione di Incidenza stima i possibili effetti che piani/programmi e progetti possono avere su singoli Siti Natura 2000; la VAS valuta gli effetti ambientali di piani e programmi sul territorio interessato. Tuttavia gli obiettivi delle due valutazioni sono strettamente connessi ed è proprio nella fase di individuazione e valutazione strategica delle scelte che è importante introdurre le indicazioni provenienti dalla valutazione dell'incidenza del P/P.

I due elementi di maggiore problematicità per l'integrazione tra le due procedure emersi, che verranno approfonditi nei seguenti paragrafi sono:

1. La dimensione territoriale del piano/programma in relazione al numero di Siti Natura 2000 potenzialmente coinvolti: la VAS può interessare ambiti territoriali di area vasta che interferiscono con molteplici SN2000; la Valutazione di Incidenza valuta le interferenze con le funzionalità ecologiche contenute in ciascun sito e anche nella Rete in modo sinergico;
2. La definizione delle scelte localizzative del P/P: la VAS ha una valenza strategica, valuta azioni di P/P che spesso non hanno una localizzazione sul territorio. L'ubicazione degli interventi è necessaria per l'attuazione di una procedura di Valutazione di Incidenza sito specifica che tenga conto delle possibili interferenze con habitat e specie che presenti nel SN2000.

Riguardo alla dimensione territoriale del P/P oggetto di VAS, i livelli di pianificazione e programmazione possono riferirsi ad aree vaste come quelli regionali o interregionali (come i Distretti idrografici) o nazionali; aree di questa estensione comprendono un gran numero di SN2000. Per esempio, in una regione come la Lombardia vi sono 21 ZPS e 242 SIC. Si delinea perciò un primo problema nell'integrazione delle due procedure che attiene a come comprendere in una singola VAS di un P/P di area vasta la Valutazione di Incidenza per un così alto numero di SN2000. Vale a dire: se per un piano di scala regionale si procede a una VAS e se nella data regione ricadono, ad esempio, 250 SN2000, teoricamente, si dovrebbero svolgere fino a 250 studi specifici che andrebbero a costituire lo Studio di Incidenza sui Siti della Rete Natura 2000 interessati, e tale studio dovrebbe essere "compreso" nel RA oggetto della procedura di VAS. Casi

come questo nella realtà sono molto comuni e si riscontra un'evidente difficoltà a mettere in atto un così complesso e lungo procedimento.

La Valutazione di Incidenza di P/P di area vasta richiede quindi alcune riflessioni in merito all'opportunità di condurre la valutazione non sui singoli siti, bensì su tipologie di siti aggregati secondo criteri che possono variare in relazione agli obiettivi e alle attività previste dal P/P.

4.2. PROPOSTE PER L'ANALISI DI PIÙ SITI NATURA 2000

Nel caso di aree di ampie dimensioni, che contengono al loro interno un gran numero di SN2000, al fine di facilitare la gestione delle informazioni per pervenire all'analisi dell'incidenza sui SN2000 che il P/P potrebbe produrre, si suggerisce di analizzare e valutare i Siti per gruppi omogenei.

E' possibile adottare differenti criteri di raggruppamento purché non siano di tipo arbitrario ma riconducibili alla normativa nazionale o comunitaria.

Di seguito si analizzano tre possibili criteri:

criterio 1 secondo le macrocategorie di riferimento degli habitat (Direttiva "Habitat", All.I).

criterio 2 secondo unità biogeografiche (Direttiva "Habitat")

criterio 3 secondo le tipologie ambientali individuate dal D.M. 17 ottobre 2007

✓ Criterio 1 "Macrocategorie di habitat"

Il raggruppamento secondo macrocategorie di riferimento presenta il vantaggio di poter prendere in considerazione habitat che hanno caratteristiche ecologiche comuni, che possono essere "trattati" in modo simile. C'è da tenere presente che in un singolo SN2000 possono trovarsi habitat afferenti a macrocategorie⁴ diverse, per cui sarà utile fornire l'indicazione dei siti nei quali si trova quel determinato habitat, avvalendosi della cartografia tematica redatta nell'ambito del progetto CORINE LAND COVER, oltre che di altre cartografie tematiche, purché validate, quali, ad esempio, "Carta della Natura".

Seguendo questo criterio si riporta, a titolo di esempio, la macrocategoria, "22 – *Dune marittime delle coste mediterranee*", che comprende i seguenti habitat:

- 2210 Dune fisse del litorale del Crucianellion maritima;e;
- 2220 Dune con presenza di Euphorbia terracina;

⁴ Gli habitat sono definiti in base a quanto previsto nell'Allegato I della Direttiva 92/43 CEE), nelle Reference Lists e nel Manuale europeo (EUR 27). http://ec.europa.eu/environment/nature/legislation/habitatsdirective/docs/2007_07_im.pdf

Gli habitat segnalati con l'asterisco * sono gli habitat prioritari ai sensi della Direttiva 92/43 CEE.

- 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia;
- 2240 Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua;
- 2250 * Dune costiere con Juniperus spp;
- 2260 Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavenduletalia;
- 2270 * Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster.

Un ulteriore esempio è la macrocategoria degli arbusteti mediterranei, “51 – Arbusteti submediterranei e temperati”, che comprende i seguenti habitat:

- 5110 Formazioni stabili xerotermofile a Buxus sempervirens sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.);
- 5120 Formazioni montane a Cytisus purgans;
- 5130 Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli;
- 5140 * Formazioni a Cistus palhinhae su lande marittime.

Ai fini della valutazione dell'incidenza che una certa azione di P/P può avere sui singoli habitat si possono senz'altro fornire indirizzi comuni per tutti i sette habitat di dune riconducibili alla categoria “Dune marittime delle coste mediterranee”, così come si possono accomunare le quattro formazioni afferenti alla categoria “Arbusteti submediterranei e temperati” e tracciare per essi indirizzi simili. Inoltre, se un SN2000 comprende più macrocategorie, ad esempio sia “Dune marittime delle coste mediterranee” che “Arbusteti submediterranei e temperati”, le scelte strategiche del P/P verranno analizzate in modo differenziato per le macrocategorie presenti.

✓ Criterio 2 “Unità biogeografiche”

Il raggruppamento secondo unità biogeografiche può presentare, dal punto di vista della valutazione, il vantaggio che i SN2000, seppur comprendenti habitat fra loro differenti, vengono accomunati da una vicinanza sul territorio. Si tratta comunque di unità molto estese dal punto di vista geografico, basti pensare che l'Italia afferisce a tre regioni biogeografiche: Alpina (Alpi e vette più alte, Appennino centrale), Mediterranea (Italia peninsulare e isole) e Continentale (Pianura padana e versante adriatico fino all'Abruzzo). Di conseguenza tale suddivisione può essere utile, ai fini della Valutazione di Incidenza, solo nei casi di P/P nazionali.

✓ Criterio 3 “Tipologie ambientali”

Altro possibile criterio per il raggruppamento dei diversi habitat presenti in un territorio ampio è fornito dal D.M. 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale

(ZPS)” che, con l’art. 4. “Individuazione di tipologie ambientali di riferimento per le ZPS”, tiene conto dei criteri ornitologici indicati nella direttiva n. 79/409/CEE e individua 14 tipologie⁵. Ad un primo esame, questo criterio potrebbe apparire una vantaggiosa via intermedia rispetto agli altri due; però sono da evidenziare due forti criticità: innanzitutto non sono categorie afferibili alla classificazione degli habitat della Direttiva “Habitat”, sono riferite esclusivamente alle tipologie ambientali per le ZPS e le ZSC e, soprattutto, in una singola tipologia rientrano habitat che hanno caratteristiche di fragilità, e perciò di risposta all’impatto proveniente da un’ipotetica azione del P/P, molto diverse fra loro. Per esempio, all’interno della tipologia “Ambienti aperti alpini” afferiscono: “pendii erbosi”, “versanti a vegetazione cespugliata”, “pareti rocciose”, ecc., ovvero habitat molto differenti fra loro. Il criterio adottato per la classificazione in tipologie ambientali è il raggruppamento per nicchie ecologiche per l’avifauna. Tale criterio, pur non essendo pienamente idoneo alle necessità della questione qui trattata, potrebbe però risultare utile per particolari P/P, quali i piani faunistico-venatori.

In conclusione, pur essendo adatto qualsiasi criterio, purché sia non arbitrario, il criterio di raggruppamento più idoneo tra quelli proposti, risulta essere il primo, che può adottarsi, a seconda dei casi o della scala, anche affiancandolo con gli altri criteri.

4.3. PROPOSTE PER L'INTEGRAZIONE DEI CONTENUTI NELLE DUE PROCEDURE

Come introdotto nei precedenti capitoli, l’integrazione della Valutazione di Incidenza nella VAS è richiesta dalla normativa ma è anche un’importante opportunità in quanto consente, fin dalle prime fasi della costruzione del P/P, di orientare le scelte anche in funzione degli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000.

Le Valutazioni di Incidenza condotte per P/P di livello strategico e riferite a territori ampi possono essere considerate uno “step iniziale” le cui indicazioni relative alla caratterizzazione dei Siti e alla possibile incidenza delle azioni dovranno essere tenute in considerazione nelle specifiche Valutazioni di Incidenza che necessariamente dovranno essere effettuate successivamente per i P/P sottordinati, gli strumenti attuativi e i progetti degli interventi previsti dal P/P.

Tenendo conto delle problematiche introdotte nel par. 3.1, le informazioni da fornire negli Studi di Incidenza riguardo agli habitat e alle specie dovranno essere sempre più specifiche e localizzate

⁵ Le 14 tipologie ambientali di riferimento per le ZPS individuate dal DM 17 ottobre 2007 sono: ambienti aperti alpini; ambienti forestali alpini; ambienti aperti delle montagne mediterranee; ambienti forestali delle montagne mediterranee; ambienti misti mediterranei; ambienti steppici; colonie di uccelli marini; zone umide; ambienti fluviali; ambienti agricoli; risaie; corridoi di migrazione; valichi montani, isole e penisole rilevanti per la migrazione dei passeriformi e di altre specie ornitiche.

man mano che si passa da tipologie di P/P di livello strategico e di area vasta a P/P circoscritti e puntuali. Nei casi in cui il livello territoriale o di dettaglio del P/P limiti le analisi e le valutazioni, nel RA della VAS e nel relativo Studio di Incidenza e, si dovranno evidenziare le difficoltà incontrate nell'effettuare la Valutazione di Incidenza nonché le motivazioni delle metodologie di valutazione adottate. D'altronde l'art. 13, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. specifica che l'allegato VI riporta le informazioni da fornire nel RA nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano e del programma. Si riportano di seguito alcune indicazioni generali sui contenuti da integrare nel RA che dovrebbero essere elaborati nello Studio di Incidenza Valutazione di Incidenza nei quattro casi che tengono conto delle problematiche introdotte nel paragrafo 3.1, restando ferma la necessità di individuare di principi generali da osservare nelle fasi di attuazione del P/P, nel momento in cui verranno definite azioni più puntuali a cui sarà possibile applicare Valutazioni di Incidenza più specifiche e localizzate.

1. Piani e Programmi di area vasta che comprendono numerosi Siti Natura 2000 e senza localizzazione delle scelte.

In questa casistica possono rientrare i P/P nazionali, interregionali, regionali e di grandi province o comunque P/P che comprendono numerosi SN2000, e il cui livello di dettaglio non consente di poter localizzare le scelte e, di conseguenza, di individuare le incidenze specifiche.

In tali casi, si deve procedere alla caratterizzazione dei siti anche in considerazione delle loro relazioni funzionali ed ecologiche. Il loro raggruppamento per unità omogenee, secondo uno dei criteri suggeriti nel paragrafo 3.2, ne consente una caratterizzazione in base alla quale è possibile individuare dei principi generali di carattere "precauzionale", da tener presenti nelle fasi di attuazione del P/P, cioè nel momento in cui verranno definite azioni più puntuali per cui sarà possibile effettuare Valutazioni di Incidenza sito specifiche.

La Valutazione di Incidenza di P/P di area vasta che comprendono numerosi Siti Natura 2000 e senza localizzazione delle scelte, offre indicazioni, per macrocategorie di habitat, sulle scelte da non preferire o, addirittura, da evitare; in questo senso può essere utile il primo criterio di raggruppamento, illustrato nel paragrafo 3.2, perché mantiene fortemente rappresentativa la tipologia ecosistemica e quindi la diversa capacità di risposta agli impatti legati alle azioni di piano.

Lo Studio d'Incidenza dovrà contenere, tra l'altro:

- la caratterizzazione dei Siti che potrà essere per macrocategorie di habitat oppure, se il numero dei Siti lo consente, per singolo Sito. Sulla base delle informazioni ufficiali riportate

nei formulari standard saranno approfondite relativamente alle “caratteristiche del sito” riguardo habitat ed specie presenti, identificando gli agli obiettivi di conservazione (in particolare di quelli prioritari), e alla sua “vulnerabilità” (es. Valutazione di Incidenza del Piano di Gestione Distretto Idrografico Sardegna);

- l'individuazione delle principali interazioni possibili tra le tipologie di interventi previsti dal P/P ed i sistemi naturali compresi nei Siti (flora e fauna);
- una prima valutazione sulle categorie di interventi che potrebbero avere un'incidenza significativa riguardo alle vulnerabilità presenti nei Siti.

2. Piani e Programmi di area vasta che comprendono numerosi Siti Natura 2000 con indicazioni sulla localizzazione delle scelte.

Ci si riconduce al caso precedente:

- approfondendo nella caratterizzazione dei Siti le valenze naturalistiche e la vulnerabilità delle aree in cui è più probabile che gli interventi previsti dal P/P possano produrre effetti significativi;
- fornendo indicazioni puntuali sull'interazione fra le tipologie di interventi previsti dal P/P in funzione della loro specifica localizzazione, e i raggruppamenti di SN2000, secondo i criteri enunciati al paragrafo 3.1.

3. Piani e Programmi riferiti ad un'area limitata che comprende pochi Siti Natura 2000 e senza localizzazione delle scelte.

In questa casistica rientrano, in linea di massima, i P/P relativi a comuni, piccole provincie e piccole comunità montane, o comunque a territori di piccole dimensioni all'interno dei quali si trovano uno o pochissimi siti.

Lo Studio d'Incidenza del P/P dovrà contenere gli studi di incidenza per ogni Sito ricadente nel territorio interessato dal P/P, riuniti in un unico documento. Ciascuno studio d'incidenza dovrà riportare:

- un'analisi dettagliata del SN2000, prendendo in esame gli habitat e/o le specie prioritari presenti, utilizzando una cartografia a una scala che permetta di identificare i diversi habitat presenti nel sito e la loro distribuzione. Sarà quindi opportuno per poter descrivere gli habitat e le specie faunistiche e floristiche, proporre una carta di uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali con indicazioni della localizzazione delle specie faunistiche più significative;
- l'individuazione delle possibili interferenze delle tipologie di interventi del P/P con il Sito.

4. Piani e Programmi riferiti ad un'area limitata che comprende pochi Siti Natura 2000 con localizzazione delle scelte.

Quando le VAS si riferiscono a P/P che individuano i luoghi delle azioni proposte, è possibile individuare anche i SN2000 che saranno coinvolti in modo diretto o in modo indiretto dalle azioni del piano stesso. Quando i Siti interessati sono uno o pochi, si potrà identificare una determinata azione in un determinato luogo e valutarne la possibile incidenza. In questo caso, qualora siano disponibili i dettagli dell'intervento/opera, è possibile effettuare una Valutazione di Incidenza che evidenzii gli impatti che il piano potrà produrre sui singoli siti, formulare le possibili mitigazioni, valutarne le alternative e, ove strettamente necessario, secondo quanto previsto dalla normativa, proporre eventuali misure di compensazione.

Lo Studio d'Incidenza è specifico per ogni SN2000 interessato dal P/P ed eventualmente assimilabile alla Valutazione di Incidenza di un intervento/opera.

Di seguito si propone uno schema per l'integrazione tra i contenuti tecnici delle due procedure di valutazione che costituiscono un riferimento da adattare caso per caso e con riferimento alle quattro tipologie di P/P esposte, anche in considerazione di quanto già espresso in precedenza.

Schema per l’integrazione dei contenuti tecnici VAS - Valutazione di Incidenza

VAS - RAPPORTO PRELIMINARE _ RAPPORTO AMBIENTALE		INTEGRAZIONE VAS - Valutazione di Incidenza	Valutazione di Incidenza - STUDIO DI INCIDENZA	
Contenuti generici	Contenuti specifici	Contenuti inerenti la Valutazione di Incidenza da includere nel RA	Contenuti generici	Contenuti specifici
Definizione dell’ambito di influenza del P/P	Definizione della portata delle informazioni da includere nel RA: <ul style="list-style-type: none"> • Descrizione del P/P • Evidenza dell’integrazione della procedura di VAS con la Valutazione di Incidenza • Ricognizione del quadro pianificatorio e programmatico • Preliminare analisi di contesto e delimitazione dell’area potenzialmente interessata (aspetti ambientali chiave individuazione elementi/fattori di criticità o fragilità) • Identificazione dei potenziali effetti sull’ambiente e sul patrimonio culturale • Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale • Prime indicazioni sugli indicatori di contesto 	<ul style="list-style-type: none"> • Motivazione della Valutazione di Incidenza • Descrizione dei possibili livelli di interferenza del P/P con i Siti Natura 2000 singolarmente o congiuntamente ad altri P/P, ove possibile • Individuazione preliminare di indicatori di contesto finalizzati anche al monitoraggio dello stato di conservazione dei SN2000 • Individuazione come soggetti competenti in materia ambientale degli Enti Gestori dei Siti Natura 2000 interessati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Motivazione della Valutazione di Incidenza • Caratterizzazione dei Siti Natura 2000 potenzialmente coinvolti • Descrizione delle azioni/interventi del P/P e dei possibili livelli di interferenza del P/P con i siti 	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica della presenza dei SN2000, degli obiettivi di conservazione, dei piani di gestione e delle misure di conservazione • Descrizione di habitat e specie presenti • Elaborazioni cartografiche sulle quali sovrapporre la localizzazione delle possibili azioni dei P/P sui perimetri dei SN2000 e sulle aree limitrofe potenzialmente interessate dagli effetti del P/P • Prima selezione di possibili indicatori di chiave riguardanti la conservazione dei SN2000 interessati • Verifica preliminare degli effetti sui SN2000
ANALISI DI CONTESTO AMBIENTALE: Descrizione dello stato dell’ambiente e delle risorse naturali	Dal quadro conoscitivo ambientale, che serve per supportare la definizione di obiettivi e azioni di P/P più rispondenti alle esigenze del territorio, deve emergere: <ul style="list-style-type: none"> • il grado di vulnerabilità e le condizioni di fragilità ambientali • gli elementi di criticità ed i punti di forza e di debolezza presenti sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Nell’ambito della tematica Biodiversità, Flora e Fauna trattazione delle componenti e delle eventuali criticità presenti nei SN2000 • Selezione di indicatori utili anche alla successiva valutazione degli effetti del P/P sui SN2000. 	<ul style="list-style-type: none"> • Informazioni di dettaglio sulle condizioni ambientali e sulle relazioni funzionali dei SN2000 interessati dalle azioni/interventi del P/P 	<ul style="list-style-type: none"> • Descrizione degli habitat e delle specie faunistiche e floristiche per le quali i siti sono stati individuati • Fattori che contribuiscono al valore di conservazione dei siti • Verifica dello status di conservazione e funzionalità ecologica dei siti SN2000 • Selezione degli indicatori chiave specifici a seconda delle caratteristiche di habitat ed specie dei SN2000 coinvolti

I - SCREENING⁶

II - VALUTAZIONE APPROPRIATA

⁶ Le attività proposte per lo screening non sempre possono essere sviluppate in fase di Rapporto Preliminare (scoping) in quanto la localizzazione delle azioni di P/P potrebbero non essere sufficientemente definite. In tal caso, lo screening dovrà essere elaborato in fase di Rapporto Ambientale.

<p>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA': Definizione degli obiettivi di sostenibilità del piano</p>	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di interesse per il P/P presenti al livello comunitario, nazionale, regionale, locale. 	<ul style="list-style-type: none"> Inserimento degli obiettivi di conservazione di habitat e specie all'interno degli obiettivi di sostenibilità del P/P 	<ul style="list-style-type: none"> Obiettivi di conservazione dei siti 	<ul style="list-style-type: none"> Ricognizione e indicazione degli obiettivi di conservazione necessari per garantire la funzionalità e struttura dei SN2000 	<p>III – VALUTAZIONI SOLUZIONI ALTERNATIVE</p>
<p>COERENZA ESTERNA: Analisi di coerenza esterna</p>	<ul style="list-style-type: none"> Verifica di coerenza del P/P con gli obiettivi del quadro programmatico /pianificatorio e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica di coerenza del P/P con le misure di conservazione e/o Piani di gestione dei SN2000 	<ul style="list-style-type: none"> Misure di conservazione e/o Piani di gestione dei SN2000 	<ul style="list-style-type: none"> Ricognizione e indicazione delle misure di conservazione generali e sito specifiche e/o delle disposizioni dettate negli eventuali Piani di gestione 	
<p>POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI: Stima degli effetti ambientali attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> Descrizione delle azioni di P/P ed esplicitazione delle relative ricadute sugli aspetti ambientali e territoriali Selezione degli indicatori di impatto Valutazione degli effetti dei P/P sull'ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> Stima degli effetti sulla componente Biodiversità, Fauna e Flora sulla base delle valutazioni effettuate nello studio di incidenza Integrazione dei risultati emersi dalla valutazione degli effetti del P/P sui SN2000 nella valutazione ambientale strategica del P/P 	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione degli elementi di criticità delle scelte di piano e degli effetti sui siti Valutazione qualitativa e/o quantitativa dei possibili effetti sui Siti Natura 2000 	<ul style="list-style-type: none"> Verifica degli effetti, diretti e indiretti, del P/P sui SN2000: <ul style="list-style-type: none"> effetti dei singoli interventi/attività; effetti cumulativi (anche rispetto alla presenza di altri P/P) Quantificazione degli effetti su habitat e specie dei siti Applicazione degli indicatori chiave individuati per valutare la struttura e la funzionalità dei siti. Valutazione degli effetti su habitat/specie in termini di: <ul style="list-style-type: none"> Perdita Frammentazione Distruzione Perturbazione cambiamenti negli elementi principali del sito <input type="checkbox"/> In caso di incidenza negativa, individuazione delle misure di mitigazione 	
<p>ALTERNATIVE: Valutazione delle alternative di piano e scelta di quella più sostenibile</p>	<ul style="list-style-type: none"> Costruzione e valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile 	<p>Individuazione di possibili alternative al P/P coerenti con le soluzioni alternative individuate per i SN2000</p>	<ul style="list-style-type: none"> Scelta della soluzione alternativa più idonea 	<ul style="list-style-type: none"> Esame di modi alternativi di attuare il P/P per evitare, laddove possibile, gli effetti negativi sull'integrità del SN 2000 (es.: ubicazione o itinerari, entità o dimensioni, metodi di edificazione, proposte di calendarizzazione) 	

<p>RIDUZIONE, MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI:</p> <p>Definizione di misure di mitigazione e/o compensazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione, per singole azioni di P/P, delle opportune misure di mitigazione e/o compensazione previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente 	<p>Nella trattazione delle misure di mitigazione e/o compensazione VAS indicazione delle misure di mitigazione identificate per i SN2000 nello studio di incidenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> Garantire la funzionalità ecosistemica del sito attraverso la valutazione di misure di mitigazione più idonee a neutralizzare e/o minimizzare gli effetti negativi che il P/P può provocare sui SN2000 	<ul style="list-style-type: none"> In caso di conclusioni positive della valutazione appropriata: identificazione delle misure di mitigazione necessarie e sufficiente a garantire la funzionalità ecosistemica del sito 	<p>IV – VALUTAZIONE MISURE DI COMPENSAZIONE</p>
		<p>Nella trattazione delle misure di compensazione VAS indicazione delle misure di compensazione identificate per i SN2000 nello studio di incidenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> In caso di permanenza di effetti negativi individuazione delle misure di compensazione 	<ul style="list-style-type: none"> In caso di conclusioni negative della valutazione appropriata: qualora , nonostante le alternative di P/P esaminate si debba comunque realizzare il P/P, si procede alla individuazione delle specifiche misure di compensazione⁷ 	
<p>Identificazione del programma di monitoraggio: definizione dei criteri per il monitoraggio VAS integrati con quelli stabiliti nello studio di incidenza,</p>	<ul style="list-style-type: none"> Programma di monitoraggio delle misure individuate (mitigazione e/o compensazione) 	<ul style="list-style-type: none"> Identificazione di indicatori per valutare gli effetti derivanti dalle azioni del P/P sul SN2000 Definizione del programma di monitoraggio (attività e modalità, durata, costi, responsabilità, ecc) 			
<p>MONITORAGGIO:</p> <p>Definizione del piano di monitoraggio</p>	<ul style="list-style-type: none"> Progettazione del sistema di monitoraggio ambientale Identificazione delle misure di monitoraggio, degli indicatori, acc. Identificazione di misure per valutare l'efficacia del P/P 				

⁷ Misure di compensazione da comunicare alla CE. Tali misure devono essere attuate, completate e monitorate prima dell'avvio del P/P (progetto esecutivo) e garantire il mantenimento o miglioramento della coerenza della Rete Natura 2000.

5. CONCLUSIONI

Il documento, parte dalle criticità riscontrate nell'applicazione delle norme comunitarie e nazionali di far coesistere livelli di dettaglio differenti tra la VAS e la Valutazione di Incidenza (cap. 1), evidenzia la relazione fra i due processi di VAS e di Valutazione di Incidenza (cap.2) e ripercorre le difficoltà dell'integrazione dei contenuti, offrendo spunti di riflessione (cap.3).

L'obiettivo è quello di elaborare proposte e tracciare indirizzi finalizzati ad evitare che, nell'indeterminatezza delle soluzioni da adottare nei casi che presentano criticità, vengano utilizzate modalità arbitrarie e superficiali che possano risultare (come spesso accade) un modo per aggirare lo svolgimento della Valutazione di Incidenza in sede VAS.

E' importate invece soffermarsi sull'importanza strategica della Valutazione di Incidenza nella valutazione della rispondenza degli obiettivi del Piano alle necessarie misure di conservazione della biodiversità e dare rilevanza agli effetti che il P/P potrà avere sulla conservazione degli habitat e delle specie tutelate dalla Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CEE, proprio nella fase del processo in cui si stanno formulando le scelte strategiche che modificheranno il territorio.

La presente riflessione assume dunque un valore sostanziale per integrare a pieno titolo il perseguimento della sostenibilità delle scelte e la tutela della biodiversità nel processo di pianificazione. In questo senso, un elemento significativo da considerare nell'integrazione tra VAS e Valutazione di Incidenza, ed il cui perseguimento può essere efficacemente sostenuto anche attraverso le modalità e gli indirizzi operativi forniti in questo documento, è il carattere trasversale della tutela della biodiversità attraverso la costituzione di un sistema di aree correlate da legami funzionali in grado di mantenere la coerenza ecologica della Rete Natura 2000 e che contribuiscono, per ciascun habitat e ciascuna specie, al raggiungimento dell'integrità della rete stessa.

6. CONTRIBUTI

Il documento è stato elaborato nell'ambito delle attività del "Tavolo VAS Stato – Regioni – Province Autonome", costituitosi subito dopo l'entrata in vigore della Direttiva 2001/42/CE, con l'obiettivo di condividere informazioni ed esperienze nel campo della VAS, e di avviare scambi proficui di buone prassi. Il Tavolo sia avvale del supporto della Task Force PON GAT e dell'ISPRA.

Il lavoro di armonizzazione normativa tra Stato e Regioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica condotto nell'anno 2010, è stato focalizzato sul coordinamento e l'integrazione tra le diverse procedure di valutazione, condotto da tre sottogruppi appositamente istituiti per le procedure VAS-VIA, VAS - Valutazione di Incidenza, VAS-AIA, con l'intento di far confluire i contributi e le esperienze maturate in sede statale e nelle diverse realtà regionali all'interno di documenti di indirizzo e di norme tecniche di attuazione da adottare a corredo della normativa nazionale e regionale in materia.

Hanno collaborato alla stesura del presente documento:

- MATTM – DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI – DIVISIONE II
dott. Paolo Boccardi, arch. Luciana Polizzy – coordinamento
arch. Gianluca Capri, arch. Elisa Anna Di Palma – consulenza tecnica
- MATTM – DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE – DIVISIONE II
dott. Lucio Eleuteri, dott. Daniela Battaglia e dott. Tiziana Di Costanzo
- MATTM – TASK FORCE PON GOVERNANCE E ASSISTENZA TECNICA 2007-2013
arch. Paola Andreolini – coordinamento
dott. Rosalinda Brucculeri, arch. Bruna Kohan – consulenza tecnica
- MIBAC – DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
arch. Riccardo Brugnoli
- ISPRA
arch. Marilena Flori
ing. Patrizia Fiorletti
- REGIONE CAMPANIA
dott. Nevia Carotenuto – coordinamento
- REGIONE CAMPANIA – TASK FORCE PON GOVERNANCE E ASSISTENZA TECNICA 2007-2013
dott. Viviana Vindigni – consulenza tecnica